



L'Avvisatore

1 giugno 2018

marittimo

EUROPEO
ONNAPGAGIO



Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marine e pesca



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Prezzo dei carburanti cresciuto del 10% in poco più di 12 mesi, Fita-Cna: "Abbattere le imposte sotto il 50% del costo alla pompa" **Gasolio e pedaggi, autotrasporto al collasso**

Un dossier di Trasportounito: gli aumenti gravano sulle aziende del settore per 1,2 miliardi in più all'anno

Port Authority

Sant'Erasmo, c'è il bando per la riqualificazione



Antonio Di Giovanni a pag. 7

Enzo Bruno

L'autotrasporto italiano al collasso, gravato da un conto spese per oltre 1,2 miliardi in più all'anno con le imprese che rischiano di dover cessare l'attività a causa dei rincari, a cominciare dal prezzo del gasolio aumentato di oltre il 10% in poco più di 12 mesi. A illustrare i dati è Trasportounito, che ha compiuto un'analisi delle principali voci di costo, specie di quelle derivanti dall'incertezza ormai endemica sui tempi di pagamento dei servizi di trasporto resi dalle imprese del settore, nonché della possibilità di ottenere effettivamente questi pagamenti, senza ricorrere all'onere aggiuntivo dell'assistenza legale. Sulla stessa lunghezza d'onda

Fita-Cna, che propone l'abbattimento delle imposte sul gasolio commerciale da autotrazione sotto il 50% del costo complessivo alla pompa. Secondo Trasportounito ogni veicolo industriale, che trasporta merci per conto terzi sulle strade italiane, risulta gravato da un incremento complessivo dei costi pari a 4.092 euro su base annua. Per una bolletta totale di oltre 1,2 miliardi di euro. Nella lista dei rincari in gran parte ad andamento variabile e quindi imprevedibili figura il costo del gasolio (+6% rispetto alla scorsa estate), i pedaggi autostradali (con un aumento medio del 2,74%), il costo del personale dipendente e i costi amministrativi.

a pagina 3



Dossier del Centro studi di Fedespedit che prende in esame i risultati del 2016

Rende bene l'attività degli scali container italiani ma ad incassare gli utili sono gli investitori stranieri

Sebastiano D'Agostino

L'attività dei terminal container nei porti italiani rende bene ma a beneficiarne sono soprattutto gli investitori stranieri. Lo rivela un'analisi del Centro studi di Fedespedit, che prende in esame solo i terminal container, il settore dove maggiore è la presenza di fondi d'investimento e gruppi stranieri. Dal dossier emerge un quadro con pre-



valenza di alti rendimenti. I migliori risultati sono però del Voltri Terminal Europa (60% della Port of Singapore Authority e 40% Gip) che vanta un utile di 25 milioni su un fatturato di 147 e del La Spezia Container Terminal (60% Contship Italia che fa capo alla tedesca Eurokai e 40% alla svizzera Msc) il cui utile è di 18,1 milioni a fronte di ricavi per 134 milioni.

a pagina 2

La Commissione tributaria dà ragione a Confetra e Aisea

Agenzia Dogane, sono sproporzionate le sanzioni per l'articolo 303 del Tuld

Giacomo D'Orsa

La Commissione tributaria della Lombardia "ha dichiarato sproporzionate e da disapplicare, nel quantum, le sanzioni irrogate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sulla base dell'articolo 303 del Testo unico della legislazione doganale" dando ragione a Confetra e Aisea.

a pagina 5

Gruppo Grimaldi

Premiato dalla Ford tra i migliori fornitori mondiali

Salvo Vaglica a pag. 2

Intesa Caronte&Tourist-Anas-Cas: imbarchi senza code

Siremar rinnova i suoi traghetti

Marco Di Giovanni

La Siremar del gruppo Caronte&Tourist, che gestisce i collegamenti per le isole minori siciliane, rinnova la flotta di traghetti. Intanto C&T ha siglato un protocollo di collaborazione con Anas e Cas (Consorzio per le autostrade siciliane) per scambiare dati sui flussi di traffico ed evitare lunghe attese agli imbarchi.

a pagina 5

Gruppo Onorato

Sconti per chi viaggia con gli amici a 4 zampe su Moby e Tirrenia

nostro servizio a pag. 5

Michelangelo Milazzo

Tra gli obiettivi, tutela dell'identità mediterranea e sviluppo delle infrastrutture di filiera

Pesca, un disegno di legge per l'innovazione

Tutelare la specificità della pesca mediterranea, innovare le attività delle imprese ittiche, valorizzare i prodotti siciliani, sviluppare le infrastrutture di filiera, preservare il patrimonio culturale dei borghi marinari e delle tonnare, sostenere la cooperazione nel Mediterraneo, regolamentare la pesca sportiva marittima. Sono i capisaldi del

disegno di legge "Sicilia pesca mediterranea" illustrato alla Commissione consultiva regionale per la pesca allargata ai Comuni marinari. Alla riunione, presieduta dal governatore Nello Musumeci, hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca Edy Bandiera e quello al Territorio e Ambiente Salvatore Cordaro.

a pagina 6



Naviservice s.r.l.
Gruppo Pietro Barbaro

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle

Rapidità, Relax e Risparmio in formato famiglia!
www.carontetourist.it

Novità SALERNO PALERMO
SALERNO MESSINA

CARONTE & TOURIST
Le autostrade d'amare

PortItalia s.r.l.

Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Site internet: www.portitalia.eu
Porto di Termini Imerese

Servizi

Imbarco, sbarco, movimentazione containers, semirimorchi, mezzi pesanti, autoveicoli, merci varie; facchinaggio e assistenza passeggeri; rizzaggio, derizzaggio e taccaggio mezzi pesanti, autoveicoli e containers

MAGAZZINI GENERALI

SCARL

IMPRESA PORTUALE



CARICATORE TIRRENIA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.

PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

I migliori risultati raggiunti dal Voltri Terminal Europa che vanta un utile di 25 milioni di euro su un fatturato di 147 milioni

Scali container italiani con il vento in poppa

Il Centro studi di Fedespediti: nel 2016 forti utili ma a beneficiarne sono soprattutto gli investitori stranieri

Sebastiano D'Agostino

L'attività dei terminal di imbarco e sbarco container nei porti italiani rende bene ma a beneficiarne sono soprattutto gli investitori stranieri. Lo rivela un'analisi del Centro Studi di Fedespediti, che prende in esame solo i terminal container, il settore dove maggiore è la presenza di fondi d'investimento e gruppi stranieri. Dal dossier emerge un quadro con prevalenza di alti rendimenti.

L'unica società che ha chiuso il 2016 (anno di riferimento dei bilanci presi in esame) con un risultato negativo per quasi 900 mila euro è stato il Sech del porto di Genova controllato da Gip, in mano per il 95% ai fondi Infravia e Infracapital, gli stessi che hanno l'80% del Terminal Darsena Toscana di Livorno il cui bilancio era in utile per 2,1 milioni. I migliori risultati sono però del Voltri Terminal Europa (60% della Port of Singapore Authority e 40% Gip) che vanta un utile di 25 milioni su un fatturato di 147 e del La Spezia Container Terminal (60% Conship Italia che fa capo alla tedesca Eurokai e 40% alla svizzera Msc) il cui utile è di 18,1 milioni a fronte di ricavi per 134 milioni. Rimanendo nel pianeta Conship, positivi anche i risultati netti di Cagliari International Container Terminal (4,7 milioni su 34,4 di fatturato), Medcenter Container Terminal (658 mila euro a fronte di ricavi per 95,8 mi-



li), Terminal Container Ravenna (utile di 3,6 milioni su ricavi per 22,3). Oltre al Vte, Psa controlla a Venezia anche il terminal Vecon che nel 2016 ha chiuso con 6,8 milioni di utile a fronte di ricavi per 30 circa, così come il Salerno Container Terminal (controllato dall'italiano Gallozzi) ha ottenuto un risultato positivo per 1,2 milioni a fronte di ricavi per 22,3 milioni. Fra i principali terminal container del nostro Paese figura infine il Trieste Marine Terminal (50% Msc e 50% gruppo italiano To Delta) che nel 2016 ha portato a casa un utile di 750 mila euro su un fatturato di 38,8 milioni.

Fedespediti nella sua analisi evidenzia come queste dieci aziende abbiano realizzato un fatturato aggregato di 610 milioni di euro, con un valore aggiunto di 372 milioni di euro e realizzando un risultato finale aggregato pari a 62 milioni di euro (10,2% del fatturato). "Una performance senz'altro positiva, che conferma i buoni livelli di efficienza gestionale dei terminal italiani", sostiene il Centro Studi della federazione degli spedizionieri.

Fedespediti analizza anche alcuni indici delle prestazioni economico-finanziarie dei terminalisti sottolineando che,

guardando al Ros (Return on sales), il Vecon è al primo posto con un 31,4%, seguito da Vte (25,8%) e Tcr (23,9%) mentre in ultima posizione appare il Sech (-4%). Considerando il Roi (Return on investment) il primo della classe è il terminal di Cagliari Cict (40,5%), seguito da Vecon (32,7%) e Vte (18,8%), mentre il Sech risulta nuovamente il peggiore (-3,2%). Considerando infine l'indice di redditività del capitale investito Roe (Return on equity), il migliore è il Vecon (71,7%), seguito da Cict (57,7%) e Vte (28,6%) e il solito Sech chiude la graduatoria in territorio negativo (-7,8%).

RBD Armatori

Vanno all'asta il 24 luglio le 13 navi della compagnia

Le 13 navi che costituiscono la flotta della compagnia marittima Rizzo Bottiglieri De Carlini (RBD) Armatori, dichiarata fallita lo scorso gennaio, andranno all'asta il prossimo 24 luglio. A stabilirlo sono stati i 3 curatori fallimentari, i commercialisti Giovanni Alari e Luciano Cazzato e l'avvocato Vincenzo Ruggiero, che hanno fissato la base dell'asta a 200 milioni di dollari, prevedendo la possibilità di rilanci minimi di 2 milioni di dollari in caso di più offerte concorrenti. Oggetto della vendita è il "ramo d'azienda shipping", di cui fanno parte, oltre alle 7 navi portarinfuse e alle 6 navi cisterna che compongono attualmente la flotta di RBD, anche i relativi contratti di lavoro del personale marittimo e terrestre e in generale tutte le attività, i contratti, le risorse e la piattaforma operativa. Esclusi, invece, i cosiddetti "surplus assets" e il fondo trattamento di fine rapporto. Le offerte dovranno pervenire ai curatori fallimentari entro il 19 luglio prossimo.

Vademecum del gruppo di lavoro "Operatività Nave"

Rischio di attacchi informatici a bordo Manuale Confitarma per i comandanti

Michele D'Amico

Un manuale per comandanti delle navi e ufficiali per prevenire e mitigare i rischi di attacchi informatici a bordo. Il gruppo di lavoro Operatività Nave di Confitarma, presieduto da Valeria Novella, ha presentato il "Vademecum cyber security" per la sicurezza informatica sulle navi mercantili nazionali. "Dopo un'attenta analisi di quanto si sta facendo anche in altri paesi marittimi per contrastare gli attacchi cibernetici è emerso da un lato che pur in presenza di un gran numero di pubblicazioni non esiste alcuna normativa comune di riferimento - spiega una nota di Confitarma - e dall'altro l'esigenza di fornire alle aziende associate elementi e informazioni utili per rendere sempre più ampia la consapevolezza dei rischi informatici che possono minacciare il settore e dare le indicazioni per mettere in atto i primi necessari adeguamenti organizzativi". E' nato così il vademecum, realizzato sulla base di pubblicazioni internazionali sia di fonte governativa, come quella britannica, sia privata come quella del Bimco e adattando misure estere alla normativa nazionale. Destinato agli uffici delle aziende armato-

riali e ai comandanti di navi, in attesa di una normativa comune, spiega cosa fare per prevenire o affrontare possibili attacchi. Oltre al documento tecnico, c'è anche un opuscolo per fornire informazioni a tutto il personale di bordo.

Nella stessa occasione si sono tenute le riunioni della Commissione Navigazione Oceanica, presieduta da Carlo Cameli, e Tecnica Navale, Sicurezza e Ambiente, presieduta da Lorenzo Matcena.

All'ordine del giorno della Commissione Navigazione Oceanica le numerose problematiche derivanti dalle politiche commerciali in atto nel mondo che si ripercuotono sullo shipping a cominciare dagli sviluppi sugli accordi di libero scambio tra Ue e Messico, Mercosur, Indonesia, Tunisia, Australia, Cotonou, Singapore, Canada, Vietnam e Cile. Nel corso della Commissione Tecnica Navale, Sicurezza e Ambiente, il vice presidente Dario Bocchetti ha illustrato quanto emerso dall'ultimo MEPC 72 dell'IMO in materia di emissioni di zolfo per le quali dal 1° gennaio 2020 entrerà in vigore il limite dello 0,5%.

Potenziati i collegamenti con la Grecia, in servizio traghetti più capienti da Brindisi

Gruppo Grimaldi tra i migliori fornitori Ford

Il premio è stato assegnato per la categoria Outbound Ocean-Finished Vehicles

Salvo Vaglica

Il Gruppo Grimaldi è stato riconosciuto tra i migliori fornitori mondiali dal costruttore automobilistico Ford Motor Company durante la 20a edizione dei World Excellence Awards. Quest'anno solo 88 aziende sono state selezionate come finaliste tra migliaia di fornitori Ford in tutto il mondo, che si sono contraddistinte per aver superato le aspettative raggiungendo i più alti livelli di eccellenza in termini di qualità, consegna, valore e innovazione. Il Gruppo è stato premiato per la categoria Outbound Ocean-Finished Vehicles, ricevendo il premio da Joe Hinrichs, Executive Vice President & President, Global Operations, e da Hau Thai-Tang, Executive Vice President, Product Development & Purchasing di Ford Motor Company.

"Siamo molto onorati di aver ricevuto questo prestigioso riconoscimento", ha affermato Emanuele Grimaldi (nella foto), amministratore delegato del Gruppo Grimaldi. "Ford Motor Company è uno dei nostri maggiori clienti, con il quale collaboriamo da oltre 40 anni offrendo servizi logistici caratterizzati da puntualità, qualità, economicità ed efficienza", conclude Emanuele



Grimaldi. "Fornitori come il Gruppo Grimaldi - ha dichiarato Thai-Tang - sono la chiave del continuo successo di Ford mentre lavoriamo verso il nostro obiettivo di diventare la società di mobilità più affidabile al mondo". Con oltre 70 anni di esperienza nello shipping, il Gruppo Grimaldi è specializzato nelle operazioni di navi roll on/roll off, car carrier e traghetti passeggeri. E' un vettore consolidato per i più grandi costruttori automobilistici ai quali offre servizi di logistica integrata basati sul trasporto marittimo. Per quanto riguarda Ford Motor Company, Grimaldi offre servizi logistici per il trasporto di veicoli tra il Nord Europa, il Mediterraneo, l'Africa Occidentale,

il Nord e Sud America.

Intanto il Gruppo Grimaldi rafforza i collegamenti tra Italia e Grecia potenziando la linea Brindisi-Igoumenitsa-Patrasco, che ha frequenza plurigiornaliera ed è dedicata, oltre che al trasporto passeggeri, anche a quello di merce rotabile. Sul collegamento i due traghetti Euroferry Egnazia ed Euroferry Olympia sono stati sostituiti con le più capienti Florencia (in grado di trasportare 2.250 metri di carico rotabile, 1.000 passeggeri e 450 auto al seguito) e Cartour Gamma (2.300 metri lineari, 1.000 passeggeri e 460 auto). Inoltre nel periodo estivo verrà inserito uno scalo supplementare nel porto greco di Corfù, con frequenza settimanale dal 1° giugno e quadrisettimanale durante i mesi da luglio ai primi giorni di settembre. La linea tra Brindisi, Igoumenitsa, Patrasco e (in estate) Corfù rientra nel network di servizi adriatici offerti da Grimaldi, di cui fanno parte anche un collegamento giornaliero tra Ancona, Igoumenitsa e Patrasco (Corfù in estate), un servizio Venezia, Igoumenitsa e Patrasco (anche in questo caso con scalo a Corfù nel periodo estivo) e una linea settimanale tra Bari e Patrasco dedicata esclusivamente al trasporto merci.



Pennino
Trasporti
S.p.A.

TRASPORTI NAZIONALI
GIORNALIERO PER NAPOLI
E PROVINCIA E VICEVERSA
DEPOSITO E DISTRIBUZIONE

Sede legale: Molo Piave, Porto di Palermo
Tel. 091331867 - Fax 091588059
Sede operativa: Area intermodale porto di Palermo
via Francesco Crispi - Tel. 091583629 - Fax 091332442
Sede operativa Napoli: via Gianturco, 98/A
www.penninotrasporti.com - penninotrasp@virgilio.it



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Via dei Mille, 20
98057 - Milazzo (ME)
Tel./Fax 090 9281471
www.ngi-spa.it



Unità Logistica trasporto merci

Coordinamento territoriale merci
SICILIA

Via Roma, 19 - 90133 Palermo
Tel.091/6161731 - Fax 091/6171269

Allarme anche da Fita-Cna: "Negli ultimi dieci anni hanno chiuso 27 mila aziende, sostituite da vettori stranieri"

Caro-carburante, autotrasporti in ginocchio

Trasportounito: aumenti di gasolio, pedaggi e costi amministrativi hanno gravato per 1,2 miliardi in più

Enzo Bruno

Autotrasporto italiano in ginocchio, gravato da un conto spese letteralmente esploso per oltre 1,2 miliardi in più all'anno con le imprese che rischiano di dover cessare l'attività a causa dei rincari, a cominciare dal prezzo del gasolio aumentato di oltre il 10% in poco più di 12 mesi. A illustrare i dati che testimoniano uno stato di emergenza nazionale è Trasportounito, associazione di rappresentanza delle imprese di autotrasporto che ha compiuto un'analisi delle principali voci di costo, specie di quelle derivanti dall'incertezza ormai endemica sui tempi di pagamento dei servizi di trasporto resi dalle imprese del settore, nonché della possibilità di ottenere effettivamente questi pagamenti, senza ricorrere all'onere aggiuntivo dell'assistenza legale. Sulla stessa lunghezza d'onda Fita-Cna, che propone l'abbattimento delle imposte sul gasolio commerciale da autotrazione sotto il 50% del costo complessivo alla pompa. Secondo Trasportounito ogni veicolo industriale, che trasporta merci per conto terzi sulle strade italiane, risulta gravato da un incremento complessivo dei costi pari a 4.092 euro su base annua. Per una bolletta totale di oltre 1,2 miliardi di euro. Nella lista dei rincari in gran parte ad andamento variabile e quindi imprevedibili figura il costo del gasolio (+6% rispetto alla



scorsa estate), i pedaggi autostradali (con un aumento medio del 2,74%), il costo del personale dipendente e i costi amministrativi. Ciò che sta letteralmente annientando i bilanci delle imprese è però il costo di accesso al credito; con spese vive operative che devono essere coperte in tempo reale, gli autotrasportatori incassano invece quanto di competenza per i servizi di trasporto resi a 90 giorni dalla data fattura, il che significa 120 giorni dall'esecuzione del servizio.

"La dinamica dei ricavi non consente di attuare misure di compensazione: i ricavi - spiega Trasportounito - sono infatti aumentati sensibilmente solo in

quelle realtà produttive e commerciali in cui il rapporto contrattuale è costantemente collaborativo. Nella maggioranza dei casi accade l'esatto contrario: lo testimonia l'incremento di circa il 60% delle spese legali (pari a una spesa di 70 milioni di euro all'anno), sostenute dalle imprese di autotrasporto, per ottenere i pagamenti dovuti". Secondo l'associazione "il tutto si traduce in una penalizzazione finanziaria ormai insostenibile, diretta conseguenza di impianti normativi confusi e inconcludenti, di una organizzazione di sistema che non favorisce quelle forme di razionalizzazione che consentirebbero di contenere i chilometri di viag-

gio a vuoto e di una proliferazione ormai incontrollata del "cabotaggio stradale", sempre più invasivo in violazione di qualsiasi forma di corretta concorrenza".

Da parte sua Fita-Cna chiede che "l'Italia porti le imposte sul gasolio commerciale da autotrazione sotto il 50% del costo complessivo alla pompa, come già hanno fatto tredici Paesi europei. Solo così - evidenzia il presidente nazionale Patrizio Ricci - potrà essere restituita la necessaria competitività alle imprese del trasporto e all'intero sistema Paese". Il carburante - secondo Fita - incide tra il 30 e il 40% sui costi di gestione delle imprese italiane di autotrasporto e il suo continuo andamento al rialzo ha contribuito in maniera determinante al decremento del trasporto merci nazionale, pari al 9,4% negli anni 2013/2016, e alla chiusura di quasi 27 mila imprese nel periodo 2008/2017. Imprese sostituite dai vettori esteri che hanno penalizzato il nostro Paese in termini di occupazione, tasse, imposte e contributi". Inoltre "al costo industriale del gasolio commerciale da autotrazione in linea con la gran parte dei Paesi europei (l'Italia è l'esima nella relativa graduatoria) corrispondono tassazione e accise pari a ben il 59,19% del prezzo alla pompa, che assegnano al nostro Paese il secondo posto in Europa per maggiore imposizione, alle spalle del Regno Unito".

Msc Crociere

Oscar italiano 2018 per viaggi e turismo

Msc Crociere ha vinto il premio come migliore compagnia crocieristica in Europa e come compagnia di crociere preferita dai viaggiatori. Lo ha deciso il voto di tour operator e viaggiatori degli Italian Travel Awards 2018, gli Oscar italiani nel settore viaggi e turismo. "Siamo felici ed orgogliosi di ricevere questo doppio riconoscimento - ha detto il Country Manager della compagnia, Leonardo Massa - Testimonia il nostro impegno sia nei servizi a terra che nella cura di ogni dettaglio a bordo. Un valore ancora maggiore se si pensa che i giudici sono stati gli agenti di viaggio e i nostri clienti". Msc Crociere, che ha sede a Genova e ha a Genova il suo 'home port' italiano, ha visto una crescita dell'800% nei suoi primi dieci anni. E' dotata di una flotta di 14 navi e vanta un piano investimenti del valore di 10,5 miliardi di euro, che porterà la flotta a 24 navi entro il 2026. Le crociere MSC sono vendute in 67 Paesi. La compagnia conta oltre 17.000 dipendenti sia a terra che a bordo.

La gemella della "Venezia" sarà consegnata nel 2020, la compagnia festeggia i 70 anni di attività con un viaggio di 12 giorni a bordo della "Pacifica"

Alessia Spataro

Costa Crociere prosegue il programma di rinnovamento e crescita della sua flotta battente bandiera italiana. Nello stabilimento Fincantieri di Marghera è iniziata la costruzione di una nuova nave da 135.500 tonnellate di stazza e 2.116 cabine, la cui consegna è prevista nel 2020. Come la sua gemella Costa Venezia, sarà progettata appositamente per il mercato cinese. Tra il 2019 e il 2021 entreranno in servizio per Costa quattro nuove navi, con un aumento complessivo della capacità pari al 43%. A febbraio 2019 arriverà Costa Venezia, in costruzione nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone; ad ottobre 2019 l'ammiraglia Costa Smeralda, la prima nave da crociera per il mercato mondiale alimentata a

Costa Crociere, prosegue il programma di rinnovamento Via alla costruzione di una nuova nave da 2.116 cabine

LNG, costruita dai cantieri Meyer a Turku (Finlandia); nel 2020 arriverà la gemella di Costa Venezia, mentre nel 2021 quella di Costa Smeralda.

Il programma di innovazione della flotta comprende inoltre da marzo 2019 il rientro nel Mediterraneo di Costa Fortuna, nave attualmente impegnata in Asia, che proporrà crociere di una settimana con partenza da Genova. A fine 2019 Costa neoRiviera passerà invece alla flotta di AIDA Cruises, marchio tedesco del Gruppo Costa. La nave, dopo i lavori di rinnovamento,

sarà rinominata AIDAmira e partirà per la sua prima crociera il 4 dicembre 2019 da Palma di Maiorca.

Inoltre dal 30 marzo 2018 Costa Victoria è tornata ad operare regolarmente nel Mediterraneo, dopo essere stata sottoposta a lavori di rinnovamento del valore di 11 milioni di euro, eseguiti nei Cantieri Navali di Marsiglia. Gli interventi principali hanno riguardato le cabine, le aree pubbliche interne e quelle esterne, con la creazione anche di un nuovo "tapas e paella bar". Infatti, nel corso della prossima stagione

estiva la nave offrirà un itinerario di una settimana dedicato alle spiagge e al divertimento delle isole Baleari e della Spagna.

In base a questo programma di crescita, le navi della flotta Costa saliranno a 17 nel 2021, rispetto alle 14 attuali. Complessivamente il Gruppo Costa può contare attualmente su sette nuove navi in ordine, per un investimento totale di oltre sei miliardi di euro. Oltre alle quattro nuove navi di Costa Crociere ci sono infatti tre nuove navi a LNG per la flotta di AIDA Cru-

ses, in arrivo tra l'autunno del 2018 e il 2023.

Intanto Costa Crociere ha festeggiato il suo 70° anniversario insieme ai suoi ospiti nel corso di una crociera speciale dedicata ai soci CostaClub, il Club di chi sceglie la crociera Costa come vacanza preferita. A bordo di Costa Pacifica, nel corso di un viaggio di 12 giorni, con un itinerario inedito che ha visitato alcune delle più belle località del Mediterraneo, un programma di eventi ricco di sorprese e invitati d'eccezione ha coinvolto circa 3000 soci del CostaClub, provenienti da 18 paesi differenti.

La prossima crociera del CostaClub partirà il 20 aprile 2019 a bordo di Costa Mediterranea da Amsterdam, con itinerario di 16 giorni dedicato alla Gran Bretagna e all'Irlanda.

GRIMALDI GROUP
Short Sea Services

ROTABILI - CARICHI SPECIALI - PASSEGGERI - CONTAINER

La Dorsale Adriatica

La Dorsale Tirrenica

Scegliendo la nave come soluzione logistica risparmi fino al 50% rispetto ai costi del trasporto stradale.

INFO & PRENOTAZIONI: +39 081.496.777 • cargo@grimaldi.napoli.it • http://cargo.grimaldi-lines.com

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qual-

qualsiasi tipologia di rifiuto. La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansepp-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 - Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore
marittimo

Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marine

Direttore: Enzo Di Giovanni
Direttore responsabile: Giancarlo Drago
Calata Marinai d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Telefax: +39 091 6121138 / Cell. 3357083540
sito web: www.avvisatore.com
e-mail: avvisatore@avvisatore.com
Stampa Pittografica: via Salvatore Pelligra 6 - 90128 Palermo - tel. 091 481521

Anno 9 Numero 11 - Spedizione in abbonamento postale - La pubblicità non supera il 45%
Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al numero: 26067
Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11 - Registro Periodici

ITINERARI COMMERCIALI

Caronte & Tourist Isole Minori SpA

LIBIA

04 GIUGNO MSC TAIA F. YE822R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

11 GIUGNO MSC LENA F. YE823R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

18 GIUGNO MSC TALIA F. YE824R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

25 GIUGNO MSC LENA F. YE825R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

NORD EUROPA

04 GIUGNO MSC TAIA F. YE822R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

11 GIUGNO MSC LENA F. YE823R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

18 GIUGNO MSC TALIA F. YE824R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

25 GIUGNO MSC LENA F. YE825R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

AFRICA ORIENTALE

04 GIUGNO MSC TAIA F. YE822R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

11 GIUGNO MSC LENA F. YE823R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

18 GIUGNO MSC TALIA F. YE824R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

25 GIUGNO MSC LENA F. YE825R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

SUD AFRICA

04 GIUGNO MSC TAIA F. YE822R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

11 GIUGNO MSC LENA F. YE823R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

18 GIUGNO MSC TALIA F. YE824R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

25 GIUGNO MSC LENA F. YE825R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

NORD AMERICA

04 GIUGNO MSC TAIA F. YE822R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

11 GIUGNO MSC LENA F. YE823R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

18 GIUGNO MSC TALIA F. YE824R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

25 GIUGNO MSC LENA F. YE825R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

SUD AMERICA

04 GIUGNO MSC TAIA F. YE822R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

11 GIUGNO MSC LENA F. YE823R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

18 GIUGNO MSC TALIA F. YE824R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

25 GIUGNO MSC LENA F. YE825R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

SUBCONTINENTE INDIANO

04 GIUGNO MSC TAIA F. YE822R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

11 GIUGNO MSC LENA F. YE823R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

18 GIUGNO MSC TALIA F. YE824R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

25 GIUGNO MSC LENA F. YE825R (MSC SICILIA SRL 091/7812811)

TUNISIA

DA PALERMO PER LA GOULETTE

TUTTI I SABATO M/N EXCELLENT (GRIMALDI NAVI VELOCI)

02 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

05 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

09 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

12 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

16 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

19 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

23 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

26 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

30 GIUGNO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

TURCHIA

DA PALERMO VIA SALERNO PER GEMLIK

02 GIUGNO GRANDE PORTOGALLO (GRIMALDI GROUP)

03 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

09 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

10 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

16 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

17 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

23 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

24 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

30 GIUGNO GRANDE BENELUX (GRIMALDI GROUP)

GIORNO

GIORNO	SCALO	PARTENZA
lunedì	Milazzo	06.30 21.00
martedì	Vulcano	08.30 23.00
mercoledì	Lipari	09.05 23.35
venerdì	Salina	11.30 00.50
	Lipari	12.35 01.55
	Vulcano	13.00 02.30

GIORNO

GIORNO	SCALO	ARRIVO
lunedì	Vulcano	08.20 22.50
martedì	Lipari	08.55 23.25
mercoledì	Salina	10.00 00.30
venerdì	Lipari	12.25 01.45
	Vulcano	12.50 02.20
	Milazzo	14.50 04.20

GIORNO

GIORNO	SCALO	PARTENZA
giovedì	Milazzo	06.30 21.00
	Vulcano	08.30 23.00
	Lipari	09.05 23.35
	Salina	10.10 00.50
	Panarea	11.30 16.20
	Ginostra	12.40 15.10
	Stromboli	14.30
	Lipari	17.35 01.55
	Vulcano	18.10 02.30

GIORNO

GIORNO	SCALO	ARRIVO
giovedì	Vulcano	08.20 22.50
	Lipari	08.55 23.25
	Salina	10.00 00.30
	Panarea	11.20 16.10
	Ginostra	12.30 15.00
	Stromboli	13.10
	Lipari	17.25 01.45
	Vulcano	18.00 02.20
	Milazzo	20.00 04.20

GIORNO

GIORNO	SCALO	PARTENZA
sabato	Milazzo	06.30
	Vulcano	08.30 18.40
	Lipari	09.05 18.05
	Salina	10.10 17.00
	Rinella	10.45 16.25
	Filicudi	11.55 15.10
	Alicudi	14.00

GIORNO

GIORNO	SCALO	ARRIVO
sabato	Vulcano	08.20 18.30
	Lipari	08.55 17.55
	Salina	10.00 16.50
	Rinella	10.35 16.15
	Filicudi	11.50 15.00
	Alicudi	12.55
	Milazzo	20.30

IL PORTO DI PALERMO

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
SAB.	TUNISI	11.00	GNV
DOM.	CIVITAVECCHIA	18.00	GNV

IL PORTO DI TERMINI IMERESE

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
MERC	CIVITAVECCHIA	02.00	GNV
GIOV.	CIVITAVECCHIA	22.00	GNV

ITINERARI NAVI DI LINEA

GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'	GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'
LUNEDI'	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin	VENERDI'	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	07.55	Ustica	09.00	A.fo LibertyLines		Tunisi	7.00	Salerno	10.00	Grimaldi Group
	Ustica	18.00	Ustica	08.30	Siremar		Genova	17.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci
	Ustica	16.30 - 20.15	Ustica	13.00 - 17.00	C.no LibertyLines		Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	07.55	Ustica	09.00	A.fo LibertyLines
	Genova	17.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	16.30 - 20.15	Ustica	13.00 - 17.00	C.no LibertyLines
	Salerno	23.00	Tunisi	01.30 (mart.)	Grimaldi Group		Ustica	18.00	Ustica	08.30	Siremar
MARTEDI'	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin	SABATO	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Genova	17.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Cagliari	07.30	Cagliari	19.30	Tirrenia-Cin
	Livorno.	17.30	Livorno	00.00	Grimaldi Group		Genova	17.00	Genova	23.59	Grandi N. Veloci
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci		Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci
	Ustica	18.00	Ustica	08.30	Siremar		C/Vecchia	08.00	Tunisi	11.00	Grandi N. Veloci
	Ustica	7.55 - 18.40	Ustica	9.00 - 19.00	A.fo LibertyLines		Livorno.	19.30	Livorno	01.30 (dom)	Grimaldi Group
MERCOLEDI'	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Ustica	07.55	Ustica	09.00	A.fo LibertyLines
	Genova	17.00	Genova	23.00	Grandi N. Veloci		Ustica	16.30 - 20.15	Ustica	13.00 - 17.00	C.no LibertyLines
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci		Ustica	18.00	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	07.55	Ustica	09.00	A.fo LibertyLines		Salerno	10.00	Tunisi	12.30	Grimaldi Group
	Ustica	16.30 - 20.15	Ustica	13.00 - 17.00	C.no LibertyLines	DOMENICA	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	18.00	Ustica	08.30	Siremar		Genova	17.00	Genova	23.00	Grandi N. Veloci
GIOVEDI'	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Ustica	07.55	Ustica	09.00	A.fo LibertyLines
	Genova	17.00	Genova	23.00	Grandi N. Veloci		Ustica	16.30 - 20.15	Ustica	13.00 - 17.00	C.no LibertyLines
	Livorno	19.00	Livorno	01.00 (ven)	Grimaldi Group		Ustica	20.00	Ustica	08.00	Siremar
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci		Tunisi	15.30	Salerno	18.00	Grimaldi Group
	Ustica	18.00	Ustica	08.30	Siremar		Tunisi	12.00	C/Vecchia	18.00	Grandi Navi Veloci
	Ustica	10.30 - 16.30	Ustica	7.00 - 13.00	C.no LibertyLines		Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci

Cambi doganali

Validi dall'1 al 30 giugno 2018

DIVISA	EURO
\$ Usa	1,1708
Yen giapponese	128,61
Corona danese	7,4495
Corona svedese	10,2906
Lira sterlina	0,87953
Corona norvegese	9,5063
Corona ceca	25,813
Fiorino ungherese	319,53
Zloty polacco	4,3088
Franco svizzero	1,1598
\$ canadese	1,5109
\$ australiano	1,5544
\$ neozelandese	1,6977
Corona estone	15,646
Litas lituano	3,45280
Lats lettone	0,70320
Corona slovacca	30,31100
Leu rumeno	4,6294
Lev bulgare	1,95580

L'operatore era stato multato sulla base dell'articolo 303 del Tuld per un errore nella dichiarazione sulla merce movimentata

"Dogane, le sanzioni sono sproporzionate"

La Commissione tributaria della Lombardia ha accolto il ricorso in appello presentato da Confetra e Alsea

Giacomo D'Orsa

Sanzioni sproporzionate, Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) e Associazione lombarda degli spedizionieri e trasportatori (Alsea) hanno avuto la meglio sull'Agenzia delle Dogane. Lo hanno reso noto le due associazioni di categoria precisando che la Commissione tributaria della Lombardia con la sentenza d'appello n. 2129 del 2018 "ha dichiarato sproporzionate e da disapplicare, nel quantum, le sanzioni irrogate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sulla base dell'articolo 303 del Testo unico della Legislazione doganale ribadendo come la violazione di un principio generale dell'ordinamento europeo consenta al giudice nazionale di disapplicare la norma eventualmente ritenuta incompatibile con quella europea".

L'articolo 303 riguarda le sanzioni comminate nel caso di errori nelle dichiarazioni inerenti la qualità, quantità e valore delle merci. In base al testo introdotto dalla legge numero 16 del 2 marzo 2012, se le dichiarazioni relative alle merci destinate alla importazione definitiva, al deposito o al transito (esterno) non corrispondono all'accertamento, il dichiarante è punito con la sanzione amministrativa da 103 a 516 euro a meno che l'inesatta indicazione del valore non abbia comportato la determinazione dei diritti di confine, nel qual caso si applicano le misure sanzionatorie più gravi di cui al comma 3 dell'articolo, che possono arrivare a



30 mila euro. La sanzione applicata nel caso trattato, proporzionata alla violazione commessa, è stata determinata pari alla metà del minimo edittale e quindi a 51,5 euro, contro una sanzione richiesta di 5.128,75 euro.

"Siamo molto soddisfatti di questa pronuncia che ci conforta nelle ragioni che più volte abbiamo rappresentato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli fin da quando venne introdotta, nel 2012, l'attuale versione dell'art. 303 del Tuld che detta, appunto, le sanzioni in Dogana" ha affermato Betty Schiavone, presidente di Alsea. "Quanto dispone quell'articolo è, a nostro avviso, chiaramente vessatorio perché prevede sanzioni sproporzionate e non contempla gli errori casuali penalizzando le aziende oneste, soggette come tutti ad

errori spesso marginali, danneggiando il nostro commercio con l'estero". La numero uno degli spedizionieri lombardi ha aggiunto che "in tutti i Paesi comunitari vi sono sanzioni anche per piccoli errori ma solo in Italia si colpiscono così pesantemente, come in questo caso pilota, minimi errori con tutta evidenza involontari".

Alle parole di Alsea fanno eco quelle di Confetra, il cui presidente Nereo Marcucci ha affermato: "Insieme alla presidente Schiavoni esprimo un forte apprezzamento per la pronuncia della Commissione, pronuncia alla quale ambedue diamo valenza generale e nazionale, tanto che ritengo che l'Agenzia delle Dogane debba riaprire la discussione sulle modifiche all'impianto normativo".

Previste sanzioni amministrative fino a 338 euro

Revisioni e controlli tecnici su strada per i camion, in vigore nuove norme

nostro servizio

Sono entrati in vigore i due decreti ministeriali sulla revisione periodica di veicoli a motori e rimorchi e i controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali e rimorchi con massa complessiva superiore alle 3,5 tonnellate.

Il decreto 214 (che recepisce la direttiva UE 2014/459) tra le novità più importanti prevede: la classificazione delle carenze riscontrate dei veicoli e dei loro rimorchi in lievi, gravi e pericolose (quest'ultima tipologia può, peraltro, giustificare il divieto di utilizzare il veicolo su strade pubbliche); l'istituzione del certificato di revisione che dovrà contenere tutte le informazioni indicate nel decreto (numero di identificazione del veicolo, targa di immatricolazione, luogo e data del controllo ecc.).

Per quanto riguarda il decreto 215 (che ha recepito la direttiva UE 2014/47) tra le novità più significative introdotte dallo stesso provvedimento si segnala la possibilità per gli

ispettori, autorizzati dal ministero, di controllare il corretto fissaggio del carico per consentire al conducente di guidare senza rischi per la vita, la salute, le cose e l'ambiente. Il controllo del carico consiste in un esame visivo dei procedimenti che ne permettono la corretta fissazione e nella misurazione delle forze di tensione, nel calcolo dell'efficienza della fissazione stessa ed eventualmente nel controllo di certificati. Le carenze sul fissaggio del carico, inoltre, sono classificate nel decreto in lievi, gravi e pericolose. Qualora vengano riscontrate queste ultime due fattispecie, il controllore può predisporre il fermo del veicolo per ripristinare il corretto fissaggio del carico prima di consentirgli di proseguire il viaggio su strada.

Le sanzioni previste per le violazioni delle disposizioni del decreto sono quelle previste dall'art.79 del Codice della strada: sanzione pecuniaria che va da 85 a 338 euro.

Accordo tra Caronte&Tourist, Anas e Cas contro le code

Siremar rinnova la flotta dei traghetti Una versione "lusso" per Napoli-Eolie



Marco Di Giovanni

La Siremar del gruppo Caronte&Tourist, che gestisce i collegamenti per le isole minori siciliane, rinnova la flotta. Lo studio d'ingegneria triestino "Naos" è stato incaricato per la progettazione di tre nuovi traghetti (nella foto).

Si tratta di navi lunghe anche 130 metri, in grado di far fronte a 6-8 ore di navigazione a 18 nodi per le Egadi e Lampedusa e una versione "lusso", dotata di servizi di ristorazione d'alta gamma, che sarà utilizzata nella linea Napoli-Eolie. Intanto Caronte&Tourist ha siglato un protocollo di collaborazione con Anas e Cas (Consorzio per le autostrade siciliane) per scambiare dati sui flussi di traffico, rilevati in tempo reale, sulle infrastrutture di competenza per l'ottimizzazione della gestione dei servizi forniti. "L'accordo - ha dichiarato il presidente di Caronte&Tourist Antonino Repaci - è una prova evidente che una corretta collaborazione tra imprese ed enti territoriali e nazionali garantisce benefici per l'intera collettività. Scopo dell'accordo è assicurare alla comune clientela maggiore informazione e ottimizzazione dei tempi di traghettamento con la conseguente riduzione delle code soprattutto nei periodi dell'esodo estivo. Un passo in più verso una Sicilia che con la viabilità e trasporti marittimi raggiunge target europei".

"Il protocollo - ha commentato il responsabile Direzione Operation e Coordinamento Territoriale di Anas Ugo Dibennardo - mira a rafforzare la collaborazione fra i partner coinvolti". "La firma del protocollo è di importanza strategica per le autostrade siciliane - ha dichiarato il direttore generale di Cas Leonardo Santoro - non solo perché contribuirà a migliorare la sinergia istituzionale con Anas".

Anas e Cas si impegneranno a garantire la massima efficienza delle tratte stradali di competenza, che conducono verso lo Stretto di Messina, il monitoraggio e la gestione del traffico soprattutto nei giorni di esodo, mentre Caronte&Tourist gestirà le tratte navali dello Stretto pianificando i propri servizi di traghettamento. L'obiettivo comune è quello di ridurre le lunghe ore di attesa per i traghetti da e per Villa San Giovanni. Per farlo, Anas fornirà i dati raccolti dal sistema Panama. Cas quelli relativi al sistema informativo di esazione pedaggi, mentre Caronte & Tourist quelli raccolti ed elaborati dal sistema TO.PMAN., in uso presso la struttura della propria Torre di controllo. Caronte & Tourist inoltre concorderà con Anas e con CAS l'installazione e manutenzione, a propria cura e spesa, di nuove postazioni di rilevamento sulle reti stradali per migliorare il costante e corretto funzionamento del progetto.

Disponibili cabine attrezzate appositamente per ospitare gli amici a quattro zampe

Moby e Tirrenia, navi "dog friendly"

Per gli utenti di Dogalize sconti fino al 15% per la Sicilia e la Sardegna

nostro servizio

Duecentomila per quattro; risultato: 800.000. Tante sono le zampe che Moby e Tirrenia ospitano ogni anno a bordo delle loro navi. Le due compagnie che hanno svolto una funzione pionieristica a favore degli amici a quattro zampe, aprendo le porte delle loro cabine agli animali di compagnia in viaggio con le loro famiglie, collocano un nuovo importante tassello nella loro strategia dog friendly, avviando una partnership con Dogalize, il dog social numero 1 in Italia (con una community di oltre 600 mila utenti attivi) dedicato a chi ama gli animali, dove è possibile condividere foto, video, informazioni di ogni genere, e richiedere gratuitamente consigli a veterinari ed educatori.

Sulle navi delle due compagnie del Gruppo Onorato Armatori l'amico a

quattro zampe godrà di un trattamento vip: in cabina troverà una busta monoporzione di cibo per cani, oltre che ad alcuni gadget per rendere la traversata più piacevole e divertente.

Non solo: sulle navi Moby e Tirrenia pet friendly, tutti gli utenti di Dogalize, quelli che il loro cane non lo lasciano mai e che non possono neppure lontanamente pensare a vacanze senza il migliore amico, da gennaio a giugno e da ottobre a dicembre, potranno usufruire di uno sconto del 15%, mentre per le partenze nel mese di luglio, agosto e settembre è prevista un'agevolazione del 10% per Sardegna e Sicilia. Per il Gruppo Onorato Armatori l'accordo con Dogalize è l'ulteriore conferma di una scelta convinta e condivisa: quella di soddisfare la domanda importante delle famiglie che hanno nell'amico a quattro zampe un componente essenziale, e di risolvere

per queste famiglie un problema che altrimenti risulterebbe insuperabile: sulle navi Moby e Tirrenia sono disponibili speciali cabine appositamente attrezzate per accogliere gli amici a quattro zampe, dotate dei comfort indispensabili per trascorrere la traversata insieme a loro, e che alla fine di ogni viaggio vengono sanificate. Doppie e quaduple, con o senza obolo con pavimento in materiale linoleum, igienizzate in maniera tale da garantire la massima pulizia. Dotate anche di un tappetino igienizzante antiodore e di una ciotola da viaggio. Nessuna segregazione: è il motto del gruppo che consente agli animali la possibilità di passeggiare liberamente sui ponti esterni delle navi. E specialmente, è il caso di ricordarlo: nessun abbandono. Moby e Tirrenia la loro scelta di campo l'hanno fatta da tempo: siamo dalla parte di chi ama.

Le porte delle aziende associate aperte agli allievi degli Istituti Tecnici Superiori per la Logistica

Alis, alleanza per la formazione dei giovani

Bianca Longo

Entra nella fase operativa la partnership siglata da Alis (Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile) con le diverse realtà scolastiche in Italia dell'Istituto Tecnico Superiore per la Logistica, che fornisce contributi di alto livello per i corsisti della scuola ad alta specializzazione. Alis è stato tra i primi aderenti al progetto con le sue aziende associate che hanno aperto le loro porte per accogliere in stage i numerosi studenti della scuola di alta specializzazione, provenienti da ogni parte d'Italia.

Prime fra tutte in Puglia l'ITS di Taranto e i suoi 18 studenti che a breve dovranno sostenere gli esami finali per conseguire il diploma di Logistic Analyst o di Tecnico Superiore

del Trasporto Intermodale; importante la collaborazione con l'ITS di Catania che grazie al supporto di 9 aziende associate ad Alis ha già garantito ben 68 "contratti di lavoro" tra stage, contratti di apprendistato e assunzioni a tempo indeterminato. Tra gli istituti soci più attivi sulla formazione presso le imprese, l'ITS di Reggio Calabria e l'ITS Mo.SoS di Cagliari, che risultano tra le più vicine ad Alis sul fronte della collaborazione per la crescita delle figure professionali. Strettissimo rapporto con Alis anche dell'ITS di Gaeta che, pur non essendo socio, garantisce un'attenta partecipazione alla vita associativa e agli eventi lanciati da Alis. Completano il quadro della formazione e del mondo del lavoro anche le Università degli Studi di Bari e di

Salerno e l'Università di Napoli che stanno sviluppando importanti progetti e Master in ambito trasporto e logistica per i propri studenti avvalendosi della forte collaborazione di Alis e dei suoi associati con partnership che si realizzano attraverso scambi di azioni: dalla facoltà di indicare manager aziendali come formatori, all'accoglienza dei corsisti nelle aziende per l'attivazione delle diverse politiche attive. "La partnership con l'ITS per la Mobilità Sostenibile e le Università consente all'associazione e a tutte le aziende che ne fanno parte di dare un contributo attivo alla formazione dei giovani, nodo fondamentale per lo sviluppo di un sistema di trasporti moderno, efficiente e sostenibile" ha dichiarato Marcello Di Caterina, direttore generale di Alis.

Protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'acquacoltura tra i Dipartimenti guidati da Dario Cartabellotta e Giuseppe Battaglia

Identità e innovazione, la pesca cambia rotta

Le linee guida del progetto di legge presentate alla Commissione regionale consultiva ed ai Comuni marinari

Michelangelo Milazzo

Definire e tutelare la specificità della pesca mediterranea, innovare le attività delle imprese ittiche, valorizzare i prodotti siciliani, sviluppare le infrastrutture di filiera, preservare il patrimonio culturale dei borghi marinari e delle tonnare fisse, sostenere la cooperazione nel Mediterraneo, regolamentare la pesca sportiva marittima. Sono questi i capisaldi del disegno di legge "Sicilia pesca mediterranea" la cui bozza è stata illustrata alla Commissione consultiva regionale per la pesca" (Crp) convocata il 22 maggio scorso a Palazzo d'Orleans allargata ai Comuni marinari. Alla riunione, presieduta dal governatore Nello Musumeci, hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca Edy Bandiera e quello al Territorio e Ambiente Salvatore Cordaro. Nel corso dell'incontro è stato firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'acquacoltura tra il Dipartimento della Pesca Mediterranea, rappresentato dal dirigente generale Dario Cartabellotta, e quello per l'Ambiente rappresentato da Giuseppe Battaglia che prevede l'aggiornamento e la riorganizzazione "delle linee guida regionali sulla maricoltura e la realizzazione delle carte ittiche per la programmazione e gestione delle acque interne per



l'acquacoltura nelle acque interne fluviali e lacustri, per la salvaguardia ed il mantenimento della biodiversità". Il documento, redatto da un organismo scientifico da individuare attraverso apposito bando, dovrà poi essere approvato da un "tavolo tecnico" insieme ad un iter procedurale semplificato per il rilascio della Concessione demaniale marittima ad uso acquacoltura. Per quanto riguarda il ddl, nella bozza si sottolinea come sia necessario "disciplinare lo sforzo della pesca artigianale

del Mediterraneo con un sistema specifico alternativo alle TAC (totali ammissibili di catture) che risulta adatto per la pesca atlantica ma non per quella Mediterranea dove la pesca artigianale lavora con molte specie e soprattutto segue il criterio della stagionalità della cattura". Quindi "il rapporto tra l'imbarcazione del pescatore, l'attrezzo selettivo utilizzato e la biodiversità delle specie catturate sarà il principio guida della sostenibilità economica, sociale e ambientale della pesca mediterranea".

Fondamentale, da questo punto di vista, la creazione del "registro identitario della pesca mediterranea" per identificare, documentare e classificare i saperi e le conoscenze marine. Nel registro saranno contenuti: gli attrezzi utilizzati e i metodi di cattura per la pesca nel Mediterraneo; il censimento dei dati sugli opifici dediti alla trasformazione e conservazione dei prodotti ittici; la documentazione sulle tipologie e modalità di trasformazione e conservazione del pescato; le fonti storiche e

bibliotecarie per acquisire nozioni riguardanti la pesca nel Mediterraneo; la documentazione sui maestri d'ascia del Mediterraneo. Il disegno di legge mira anche a creare la "rete dei Comuni a vocazione marinara", ritenuta "lo strumento adeguato per la definizione e l'attuazione di politiche finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture per la pesca e per la promozione del capitale umano".

Nel capitolo sulla valorizzazione dei prodotti ittici c'è la proposta di incentivare la vendita diretta del pesce che "può avvenire mediante la cessione da bordo del peschereccio, su aree pubbliche in forma itinerante e non itinerante, in locale aperto al pubblico e può comprendere la consegna a domicilio" ma sempre "nel rispetto della vigente normativa in materia di igiene e sicurezza degli alimenti". Ampio spazio viene poi dedicato alle attività per la diversificazione del reddito dei pescatori "quali pescaturismo, ititurismo, turismo legato alla pesca sportiva, ristorazione, musei del mare servizi ambientali e attività pedagogiche". L'obiettivo è incentivare e valorizzare il patrimonio culturale, le attività di pesca, la risorsa mare e i borghi marinari e le tonnare fisse come un "unicum antropologico" dove l'uomo di mare riconquisti la sua centralità rispetto a qualunque azione che si vuole intraprendere.

La gestione al consorzio composto da Comune, Università di Messina e Marevivo affiancati da una commissione

A Capo Milazzo una riserva marina "Opportunità di sviluppo turistico"

Daniilo Giacalone

Il ministro dell'Ambiente, Stefano Galletti ha firmato il decreto che istituisce l'Area marina protetta di Capo Milazzo. Adesso, dopo la pubblicazione del provvedimento, il Consorzio che è stato già costituito per la gestione della riserva, composto dal Comune di Milazzo, l'Università di Messina e Marevivo, dovrà attivare tutte le procedure per l'installazione dei segnalamenti marittimi e quanto necessario per delimitare le aree così come previsto dalla zonazione e a quel punto il ministero assegnerà delle precise direttive al gestore per il rispetto di quanto previsto nel regolamento. Nel decreto viene istituita pure la "Commissione di riserva" che affiancherà il gestore formulando proposte e suggerimenti per quanto attiene al funzionamento dell'Area marina protetta e potrà anche esprimere dei pa-

ri. La sorveglianza nell'Area marina protetta sarà effettuata dalla Capitaneria di porto e dal Corpo forestale della Regione. Per il funzionamento della Riserva saranno assegnate ogni anno al Consorzio delle somme in dotazione al ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Soddissfatto il sindaco di Milazzo, Giovanni Formica. "L'Area marina protetta di Capo Milazzo rappresenta una grande occasione per preservare l'habitat marino e costiero, ma anche la svolta attesa da lunghi anni che consentirà di invertire il modello di sviluppo dell'intero comprensorio di Milazzo verso una soluzione eco-compatibile ed ecosostenibile. Una conquista importante per il territorio - ha aggiunto - che si arricchisce di un sistema di tutela del mare che produrrà gradualmente un notevole indotto sulle politiche occupazionali legate al turismo di settore. Mi au-



guro che ad essa possa seguire il progetto Ecoporto nella consapevolezza che la risorsa mare rappresenta la vera e concreta alternativa al modello industriale che stiamo cercando di contenere". Insieme a quella di Capo Milazzo il ministero ha istituito anche l'area marina protetta di Capo Testa-Punta Falcone, in Sardegna, nel comune di Santa Teresa di Gallura. Diventano così 29 le aree marine protette italiane che, insieme ai due parchi sommersi, contribuiscono a tutelare

complessivamente 233.891 ettari di mare. "L'istruttoria tecnico-amministrativa, appena conclusa - sottolinea il ministero in un comunicato stampa - ha visto il supporto tecnico dell'Ispra e l'adesione degli enti locali, nonché processi di partecipazione del pubblico e degli stakeholder che hanno permesso una piena condivisione delle scelte: l'istruttoria, oltre a valutare le caratteristiche ambientali, ha tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche dei territori".

Quote tonno rosso

La Regione ha impugnato il decreto sulla ripartizione

La Regione siciliana ha impugnato il decreto ministeriale per l'assegnazione delle quote del tonno rosso. "La ripartizione effettuata dal governo nazionale penalizza, ancora una volta, la Sicilia. Per questo motivo, abbiamo deciso di fare ricorso contro il decreto ministeriale", da detto il presidente Nello Musumeci, dopo la delibera della Giunta di governo che ha impugnato la decisione del dicastero per le Politiche agricole. Su indicazione dell'Unione europea, le quote italiane sono state aumentate di 600 tonnellate, passando da 3.294 a 3.894, con un aumento del venti per cento. La Sicilia aveva chiesto che fossero distribuite principalmente a chi pesca il tonno con il sistema del "palangaro", quindi alle tonnare fisse e alle cosiddette "quote accidentali". Oggi, invece, circa tre quarti delle quote appartengono al sistema a "circonazione" praticato soprattutto in Campania.

Superati gli esami finali, gli allievi potranno iscriversi nel Registro Sommozzatori o proseguire la formazione per i livelli successivi

Cedifop, concluso il primo corso 2018 per Operatore tecnico subacqueo

Manos Kouvakis

In questi giorni si è concluso il primo corso per Ots (Operatore tecnico subacqueo) del Cedifop, per l'anno 2018. Ora gli allievi sono in attesa degli esami finali e ciò consentirà loro sia di iscriversi nel Registro Sommozzatori presso una Capitaneria di Porto in Italia, ma anche di continuare l'addestramento per i livelli successivi a partire da quello di inshore air diver, conseguendo la qualifica definita dall'articolo 2.1a della LR 07/2016 che permetterà loro di completare un ulteriore step del percorso di commercial diver, passando dall'abilitazione ad operare in ambito portuale (Ots) a quella ad operare anche in ambito Inshore, cioè fino ai - 30 metri fuori dalle aree portuali, sia a livello costiero che

nelle acque interne, seguendo l'unico corso che attualmente viene realizzato in Italia. Come noto la qualifica professionale dell'Operatore tecnico subacqueo, che determina la figura del sommozzatore in servizio locale (harbour diver/Ots) abilitato ad immergersi nell'ambito delle aree portuali, è regolata dal D.M. 13.01.1979, successivamente modificato dal D.M. 31.03.1981 e dal D.M. 02.02.1982, mentre le qualifiche professionali che determinano la figura del sommozzatore che opera al di fuori delle aree portuali (oltre l'Ots) vengono regolamentate dai tre livelli di qualificazione professionale (inshore, offshore air diver/top up e saturazione) creati con la L.R. siciliana 21.04.2016, n. 7, unica per le attività sommozzatorie esercitate fuori dai

porti ed in acque interne. Tutte queste qualificazioni (Ots, inshore, top up e saturazione) sono vincolate dall'art. 14 della L. 21.12.1978, n. 845 per quanto attiene i criteri di conferimento dell'attestato di qualifica. Con il sopravvenire delle normative europee su salute e sicurezza sul lavoro, nonché della giurisprudenza conseguente, le figure in oggetto, come peraltro quella di qualsiasi altro lavoratore, sono divenute l'obiettivo primario dell'apparato prevenzionistico costituito ai sensi del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 e delle norme ad esso correlate. Ne derivano responsabilità dirette in capo alle figure aziendali che rivestono ruoli di garanzia, ma anche indirette, a vario titolo, per chi deve attestare o assicurarsi che i criteri

prevenzionistici siano correttamente applicati. Nel recente passato più interrogazioni parlamentari si sono occupate dei lavoratori subacquei ed una in particolare dell'accettazione, da parte di numerose Capitanerie di Porto, di certificazioni non conformi ai requisiti di legge. Nello specifico, mentre per le attività all'interno delle aree portuali la qualifica di Ots è condizione necessaria e sufficiente, la formazione, e di conseguenza la qualifica professionale, che i lavoratori devono avere nell'effettuare attività subacquee al di fuori dall'ambito portuale non possono fare riferimento al D.M. 13.01.1979 e s.m.i. ma ai requisiti della L.R. 21.04.2016, n. 7, che definisce i livelli di addestramento e di qualifica (non O.T.S.), con percorsi formativi

minimi. Quanto sopra garantisce un livello di esperienza idoneo per il lavoratore, tutelando indirettamente anche i datori di lavoro e le Autorità coinvolte (Capitanerie di Porto, assessorati vari ecc.) che, come nel caso di alcune Capitanerie di Porto, hanno emesso in passato ordinanze e regolamenti in merito. E' molto importante sottolineare che a volte questi aspetti si configurerebbero, in assenza di recepimento degli ultimi sviluppi legislativi, quale colpa in vigilando, relativamente ai prerequisiti di abilitazione all'esercizio dell'attività di detti lavoratori, in particolare per tutte le attività che li coinvolgono fuori dalle aree portuali, con le conseguenti implicazioni che si avrebbero in caso di infortunio grave o mortale.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Area Operativa - Riepilogativo del traffico gen/marzo 2018 (in tonn.)	
	Totali Imb./Sbar. di Palermo e Termini Imerese
TONNELLAGGIO TOTALE / TOTAL TONNAGE	1.753.949
MERCI ALLA RINFUSA LIQUIDE DI CUI:	90.629
Petrolio grezzo	-----
Prodotti raffinati	90.629
Gas	-----
Altre rinfuse liquide	-----
MERCI ALLA RINFUSA SOLIDE DI CUI:	75.954
Cereali	32.350
Mangimi	-----
Carbone	-----
Minerali	-----
Fertilizzanti	-----
Altre rinfuse solide	43.604
Altre rinfuse	-----
Totale rinfuse	166.583
MERCI VARIE IN COLLI DI CUI:	1.587.366
Contenitori	51.901
Ro/ro	1.535.465
Altri	-----
NAVI	1.744
ARRIVI + PARTENZE: -----	
PASSEGGERI	363.273
LOCALI - PASSAGGIO STRETTO (< 50 MIGLIA):	7.385
TRAGHETTI:	222.062
CROCIERISTI	133.826
HOME PORT:	13.542
TRANSITI:	120.284
N° CONTENITORI IN T.E.U. (TOTALE)	4.248
N° CONTENITORI VUOTI IN T.E.U.	879
N° CONTENITORI PIENI IN T.E.U.	3.369
N° CONTENITORI (TOTALE)	-----
N° CONTENITORI VUOTI	-----
N° CONTENITORI PIENI	-----

~ “Porti e Navi”: le immagini ~



Castellammare di Stabia, 1962 (foto archivio prof. Giovanni Lo Coco)

AdSP, via all'appalto da 3 milioni e 170 mila euro per la riqualificazione del porticciolo

Sant'Erasmus, pubblicato il bando

Antonio Di Giovanni

Mentre sta per cominciare la demolizione dei 22 silos granari del molo Piave, l'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia occidentale, presieduta da Pasquale Monti, fa partire le procedure per i lavori di riqualificazione del porticciolo di Sant'Erasmus. Il 17 maggio, infatti, è stato pubblicato il bando di gara da 3 milioni e 170 mila euro i cui termini per presentare le offerte al ribasso scadono alle 12 del 13 giugno. Per l'esecuzione dei lavori il bando concede 360 giorni dalla data di consegna alla ditta aggiudicataria.

Il progetto esecutivo, approvato a marzo, è stato redatto per la parte architettonica dall'architetto Sebastiano Provenzano e per la parte che riguarda strutture e impianti tecnologici dall'ingegnere, Enrico Petralia con la collaborazione del geometra Enrico Martorana, entrambi dipendenti dell'AdSP. Riguarda la sistemazione delle aree e delle banchine prospicienti la darsena del porticciolo, della zona intorno all'istituto "Padre Messina" e del viale della villa a mare che si affaccia sulla barriera frangiflutti.

"Nell'ambito del processo, ormai in atto, di riqualificazione del fronte a mare urbano, l'Autorità di sistema Portuale del mare di Sicilia occidentale (prima denominata Autorità portuale di Palermo) - si legge nella premessa della relazione tecnica generale - ha stabilito di procedere con un'opera di complessiva riqualificazione del porticciolo storico di Sant'Erasmus. Il progetto si connota eminentemente come un progetto di suolo volto a riattivare dinamiche in grado di "ripopolare" di

funzioni e usi questo importante tratto della costa urbana della città".

L'intervento non prevede opere di dragaggio dei fondali o protezione idraulico-marittima del bacino portuale e si limita ad introdurre una nuova pavimentazione, restaurare i tratti di quella originaria in basole e realizzare tre piccoli edifici con funzioni e dimensioni diversificate. La parte più consistente dei lavori riguarda la demolizione del "padiglione De Ciccio" di proprietà dell'Autorità portuale, concesso in uso all'istituto "Padre Messina". Al suo posto sarà realizzato un padiglione a due elevazioni che ospiterà un bar-club house e uno spazio polivalente. Dal lato di via Messina Marine sorgerà un edificio ad una unica elevazione (nella foto) "un piccolo urban centre della costa urbana aperto alla collettività". Infine nella porzione vicina alla scala che collega la passeggiata del Foro Italico al porticciolo di Sant'Erasmus sorgerà un punto di ristoro. Una grande attenzione è stata data alla

sistemazione degli spazi verdi, al cui progetto hanno lavorato il professore Giuseppe Barbera e l'architetto Tiziana Calvo, oltre alla manutenzione straordinaria o al ripristino degli impianti (elettrico di alimentazione, illuminazione, fognario, idrico e irrigazione, videovigilanza).

Intanto stanno per partire i lavori di demolizione dei silos granari sul molo Piave. Per il completamento sono previsti 80 giorni dalla data del verbale di consegna, prevista per la metà di giugno. L'appalto è stato aggiudicato alla ditta "Mosmode sas" di Crotone per 454 mila euro ma, in realtà, i lavori erano già stati avviati a maggio dalla società "Silos Granari della Sicilia" che si era impegnata a smontare i corpi di fabbrica bassi e le strutture metalliche. Intanto, per rendere possibile lo smontaggio delle 22 strutture in cemento, a fine mese entrerà in funzione sul molo Vittorio Veneto il terminal provvisorio per accogliere i passeggeri delle navi da crociera.



**SICILY
PORT
INFORMER**



**L'Avvisatore
marittimo**

L'edizione a colori on line
dell'Avvisatore Marittimo
all'indirizzo internet:
www.avvisatore.com



Avvisatore Giuridico



Il nostro ordinamento prevede due discipline, differenti e slegate tra loro, per sanzionare i rilasci da parte delle navi

Scarichi in mare, un fenomeno sottovalutato

Incertezze nella legislazione che riguarda una delle maggiori cause di inquinamento delle acque marine

Ambra Drago

Gli scarichi costituiscono il fenomeno più inquinante per le acque marine; nonostante ciò la disciplina sanzionatoria nell'ordinamento italiano è confusa. Una delle problematiche è la mancata definizione da parte del legislatore del concetto di scarico effettuato dalle navi. L'unica definizione di scarico presente è infatti quella all'art. 74, comma 1, del d.lgs. 152/2006 secondo cui costituisce scarico "qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante[...]."

Appare chiaro come questa nozione mal si presti ad essere utilizzata anche in riguardo agli scarichi delle navi, pur essendo anch'essi, come vedremo in seguito, sanzionati nel medesimo T.U.A.: le acque reflue penalmente rilevanti cui la norma fa riferimento sono infatti esclusivamente quelle industriali. In ragione di ciò, la dottrina ha pacificamente ammesso che lo scarico del T.U.A. è altro rispetto allo scarico delle navi, pur senza fornire una definizione. Lo scarico di una nave dovrebbe coincidere con la definizione di discharge data dalla Convenzione MARPOL, ovvero il rilascio nel mare, accidentale o volontario, di sostanze inquinanti prodotte durante la navigazione, esclusa l'immissione di rifiuti prodotti a terra. Per chiarire meglio il perché la nozione di scarico non debba verosimilmente ricomprendere al suo interno il dumping, ci si potrebbe azzardare ad accostare lo sca-



rico delle navi allo scarico di acque reflue industriali, sovrapponendo alle vasche di collettamento le slop tanks ed il processo produttivo al "normale funzionamento delle navi". Questa è la lettura che sembra essere preferibile, anche se non mancano pareri in senso opposto.

Un ulteriore problema nell'approcciarsi al sistema di sanzioni è costituito dal fatto che nel nostro ordinamento sono previste due discipline, differenti e slegate tra di loro, pur entrambe volte a sanzionare penalmente gli scarichi in mare da parte delle navi: l'art. 137 comma 13 del T.U.A. e quanto contenuto nel d. lgs. 202/2007. Per comprendere meglio l'evoluzione della problematica occorre fare un excursus storico-normativo. La legge n. 319 del 10 maggio 1976, c.d. legge Merli, costituisce il primo intervento volto a tutelare le acque, e non solo i mari, dall'inquinamento; in particolare, tra gli obiettivi della legge Merli spicca all'art. 1 comma 1 lett. a) "la disciplina degli scarichi di qualsiasi tipo, pubblici e privati, diretti e indiretti, in tutte le

acque superficiali e sotterranee, interne e marine, sia pubbliche che private, nonché in fognature, sul suolo e nel sottosuolo".

La legge in oggetto all'art. 11, così come modificato dall'art. 14 della legge 650/1979, prevedeva che: "L'autorizzazione agli scarichi nelle acque del mare da parte di navi ed aeromobili è rilasciata in conformità alle disposizioni stabilite nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia. L'autorizzazione agli scarichi di cui rilasciata dal ministro dell'Ambiente su proposta del capo del compartimento marittimo nella cui zona di competenza si trova il porto da cui parte la nave con il carico dei materiali da scaricare, ovvero il porto più vicino al luogo di scarica, se ad opera di aeromobili". Insomma, veniva introdotto nell'ordinamento un sistema di autorizzazioni necessarie al fine di poter effettuare un non meglio specificato "scarico" nelle acque del mare.

1 - segue
tratto da giurisprudenzapenale.com

Giurisprudenza

Demanio marittimo

Corte di Cassazione
Sez. 2, Sentenza n. 7564 del
15/05/2012
Presidente: Schettino O. Estensore:
Correnti V. Relatore: Correnti V.
P.M. Golia A. (Diff.)
Com. Grado (Cavallo ed altro) contro
Reg. autonoma Friuli Venezia Giulia
ed altri
(Cassa con rinvio, App. Trieste,
29/10/2009)

DEMANIO - DEMANIO STATALE
- MARITTIMO - Bacini d'acqua salsa
o salmastra - Appartenenza al demanio
necessario marittimo - Fondamento
- Regime giuridico applicabile
- Suscettibilità di proprietà privata -
Esclusione - Limiti - Valli della la-

guna veneta non comunicanti con il
mare.

NAVIGAZIONE (DISCIPLINA AMMINISTRATIVA) - MARITTIMA ED INTERNA - DEMANIO MARITTIMO - BENI DEMANIALI - INGENERERE - Bacini d'acqua salsa o salmastra - Appartenenza al demanio necessario marittimo - Fondamento - Regime giuridico applicabile - Suscettibilità di proprietà privata - Esclusione - Limiti - Valli della laguna veneta non comunicanti con il mare.

Cod. Navig. art. 28
Cod. Civ. art. 822
Cod. Civ. art. 823
Cod. Civ. art. 826



I bacini di acqua salsa o salmastra, di cui all'art. 28, lett. B), cod. nav., come tutti gli altri beni facenti parte del demanio marittimo, sono soggetti al regime giuridico per la loro stessa conformazione, in quanto funzionalmente idonei a realizzare gli in-

teressi attinenti ai pubblici usi del mare, rientrando nel demanio necessario, ovvero tra i beni per natura non suscettibili di proprietà privata, ad eccezione delle sole valli della laguna veneta, non comunicanti con il mare neanche in parte di anno.

CESDIMA
Centro siciliano per gli studi di diritto marittimo ed aereo
c/o Stazione Marittima
90139 Palermo
tel. - fax 091 - 320040

L'Avvisatore Marittimo

ON LINE

CLICCA SU

WWW.AVVISATORE.COM

LIBERTYlines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

SOLE EGADI • ISOLE EOLIE • ISOLE PELAGIE • PANTELLERIA • USTICA

BOOKING ON-LINE
PRENOTA SU
www.libertylines.it

CALL CENTER
+39 0923 873813
callcenter@libertylines.it

C.L.P. soc. coop. arl

Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo

PortItalia s.r.l.
Impresa portuale

Porto di Palermo
via Francesco Crispi Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese

Regione siciliana

Centro Studi C.E.D.I.F.O.P.
Corsi di formazione O.T.S.

Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per iscrizione
al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto

Assessorato regionale al Lavoro

Telefoni
3383756051
3387386977
091426935